

BRUNO TIBALDI * - DOMENICO BRIZIO *

VARIAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE DI CATTURE DI CAPINERE *SYLVIA ATRICAPILLA* MEDIANTE RICHIAMO ACUSTICO

SUMMARY - *Valuation of the use of the play-back on the Blackcaps (Sylvia atricapilla) during autumnal migration in SW Piedmont, Italy.*

RIASSUNTO - Valutazione dell'uso del richiamo acustico sulle capinere (*Sylvia atricapilla*) durante la migrazione autunnale, in una località del Piemonte sud-occidentale.

INTRODUZIONE

A Cherasco, CN (44° 38' N 07° 52' E), località del Piemonte sud-occidentale, da anni vengono effettuati con regolarità e nello stesso sito inanellamenti di uccelli a scopo scientifico. La Capinera (*Sylvia atricapilla*), migratore notturno che compie soste diurne per l'alimentazione, durante il passo autunnale, è tra le specie numericamente più catturate, in quanto intorno al sito in questo periodo vi è abbondanza di cibo, dovuto alla presenza di specie vegetali quali il Sambuco (*Sambucus nigra*), la Fitolacca (*Phytolacca americana*), il Sanguinello (*Cornus sanguinea*) e il Rovo (*Rubus* spp.), produttrici di bacche appetite dagli uccelli.

MATERIALI E METODI

Le catture sono state effettuate sia utilizzando richiami acustici sia in assenza di questi con risultati molto differenti sul piano quantitativo.

Sono state impiegate reti di tipo mist-net: negli anni non sono variate nè la loro lunghezza (120 m ca), nè la disposizione nell'impianto di cattura.

* Museo Civico di Storia Naturale, via Craveri 15 - 12042 Bra (CN)

Il richiamo acustico è stato azionato circa due ore prima dell'alba e ha continuato a funzionare durante tutta la giornata, fino al tramonto. Non sono state osservate differenze significative tra l'uso di diversi riproduttori ed altoparlanti, mentre è di fondamentale importanza il tipo di canto che viene trasmesso.

In questo lavoro sono messi a confronto i dati relativi ad anni in cui non è stato utilizzato alcun richiamo acustico con quelli in cui il richiamo è stato sempre impiegato. Il primo gruppo di anni comprende il 1988-1989-1990, il secondo 1993-1994. Gli anni 1991 e '92 non sono stati presi in considerazione in quanto nel primo non si è inanellato e nel secondo il richiamo è stato usato esclusivamente dalla metà di ottobre in poi, periodo in cui il passo delle capinere va esaurendosi.

Il confronto tra i due metodi considera il periodo del passo autunnale, che va dal 2/09 al 30/11 ed è suddiviso in pentadi (dalla pentade n. 49, dal 2/09 al 6/09, alla pentade n. 66, dal 26/11 al 30/11).

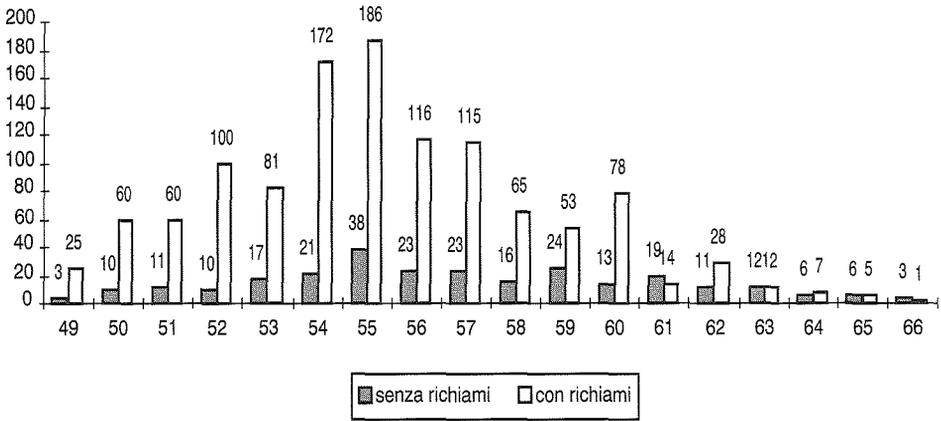
RISULTATI

Confrontando le tabb. 1,2 e 3 che riportano i risultati numerici, risulta evidente il notevole incremento delle catture, pari al 640% che si ottiene utilizzando i richiami acustici. Va detto che per testare l'effettiva efficacia del richiamo sono stati presi in considerazione anche gli esemplari catturati più volte.

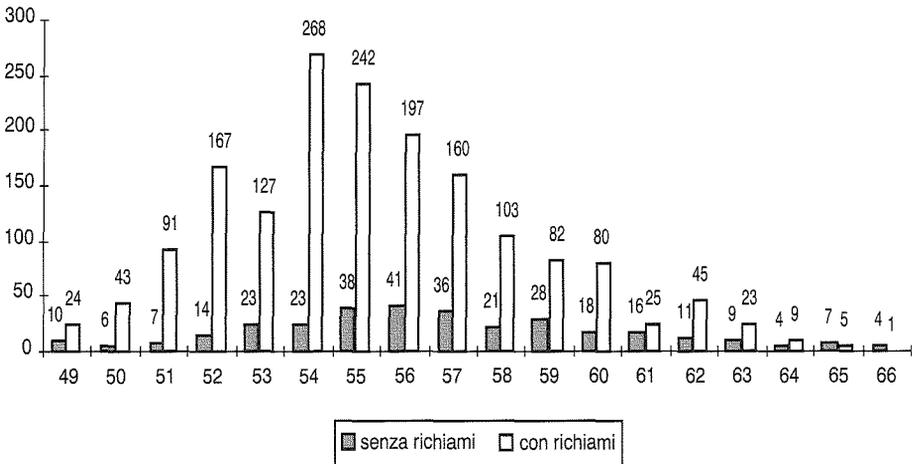
Negli anni in cui non si è utilizzato il richiamo acustico il 45,7% delle catture sono state di femmine, mentre il 54,3% sono state di maschi. Con l'uso del richiamo i maschi sono passati al 58,9% mentre le femmine si sono ridotte al 41,1%.

	femmine	maschi	totale	%femmine	%maschi	%differenza
1988	83	90	173	47,98	52,02	-4
1989	101	115	216	46,76	53,24	-6
1990	82	111	193	42,49	57,51	-15
1993	548	804	1352	40,54	59,46	-18
1994	630	888	1518	41,52	58,48	-18

Tab. 1 - Prospetto riassuntivo delle catture di Capinera (*Sylvia atricapilla*) effettuate a Cherasco dal 1988 al 1994

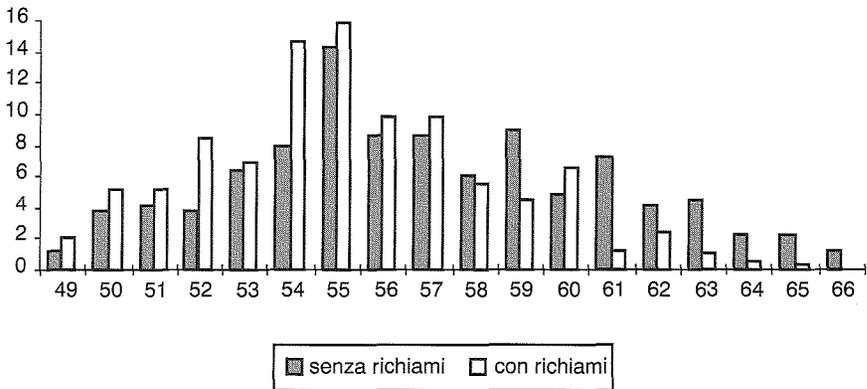


Tab. 2 - Catture di femmine di Capinera (*Sylvia atricapilla*) effettuate a Cherasco dal 1988 al 1994

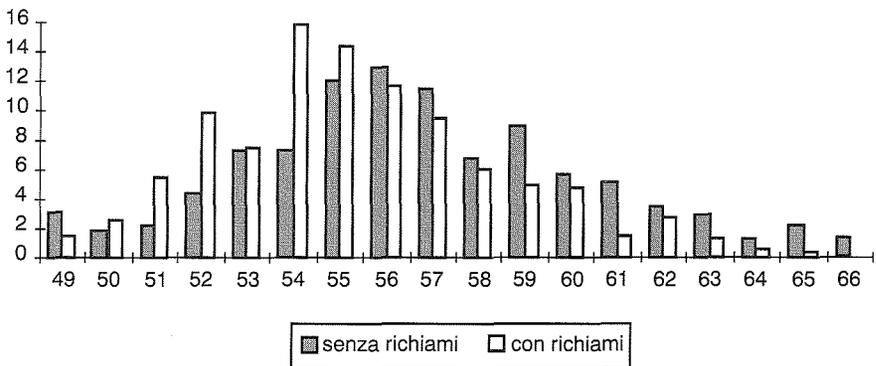


Tab. 3 - Catture di maschi di Capinera (*Sylvia atricapilla*) effettuate a Cherasco dal 1988 al 1994

Per determinare se questa differenza è significativa è stato applicato il test del χ^2 . Risulta che esiste una relazione, seppur non molto significativa ($\chi^2=4,08, P < 0,01$), per cui con l'uso del richiamo acustico si catturano percentualmente più maschi. Questo dato va comunque approfondito in quanto, come si osserva in tab.1, in alcuni anni (1990 ad es.), pur non essendo stati



Tab. 4 - Catture di femmine di Capinera (*Sylvia atricapilla*), in percentuale, effettuate a Cherasco dal 1988 al 1994



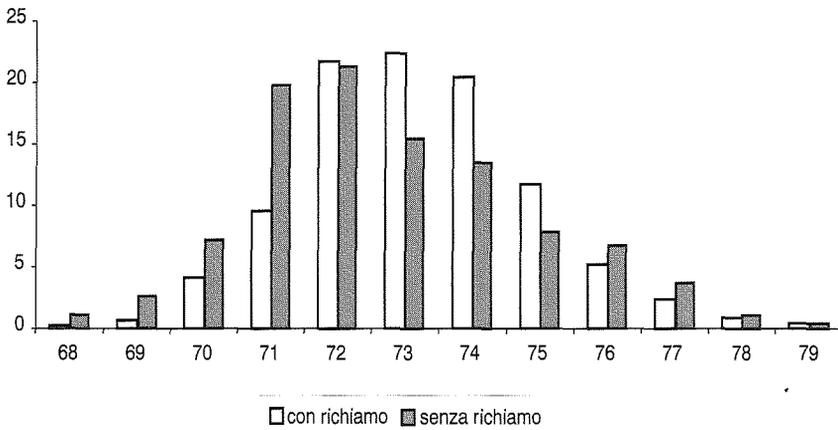
Tab. 5 - Catture di maschi di Capinera (*Sylvia atricapilla*), in percentuale, effettuate a Cherasco dal 1988 al 1994

utilizzati richiami esiste una notevole differenza tra le catture di maschi e femmine.

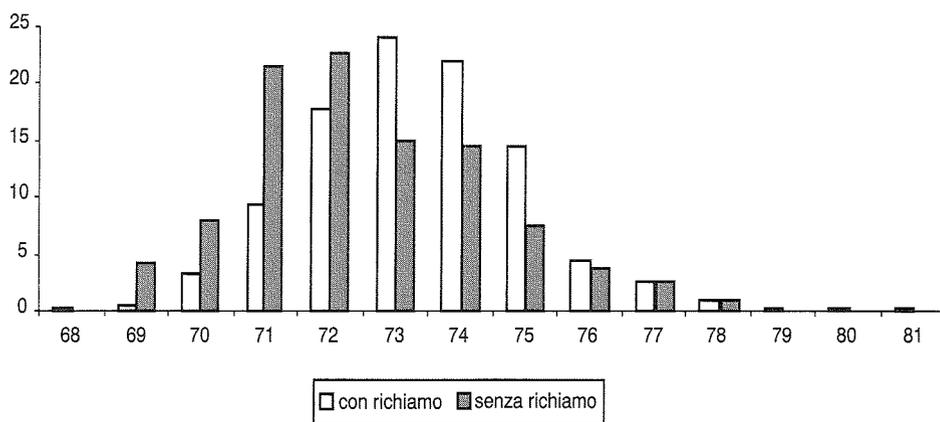
Nelle tabb. 4 e 5 le percentuali di cattura mostrano che la curva della migrazione non subisce variazioni nel suo andamento generale e risulta simile sia negli anni con l'uso del richiamo che negli anni senza.

Esiste però una certa differenza tra l'intervallo che va dal 2/09 al 6/10 (pentadi 49-55) e il restante periodo. Sembra che all'inizio della migrazione il richiamo acustico abbia molta più efficacia sia sui maschi che sulle femmine, mentre in seguito va via via diminuendo fino alle ultime pentadi dove gli esemplari catturati senza richiamo acustico sono in numero maggiore. Per spiegare questo fenomeno si propone un'ipotesi interpretativa che considera il tipo di canto trasmesso, il quale potrebbe essere selettivo nei confronti di determinate popolazioni e non di altre; sono stati infatti provati anche altri tipi di canti con risultati pressochè nulli.

A tal riguardo sono state valutate le percentuali di cattura in base alla misura dell'ala (tab. 6 e 7). Si nota infatti, sia per i maschi che per le femmine, una percentuale maggiore di uccelli con corda massima più lunga negli anni in cui è stato usato il richiamo acustico. Inoltre gli esemplari con ala decisa-



Tab. 6 - Catture di femmina di Capinera (*Sylvia atricapilla*), in percentuale, effettuate a Cherasco dal 1988 al 1994 suddivise in ragione delle misura in mm della corda massima dell'ala

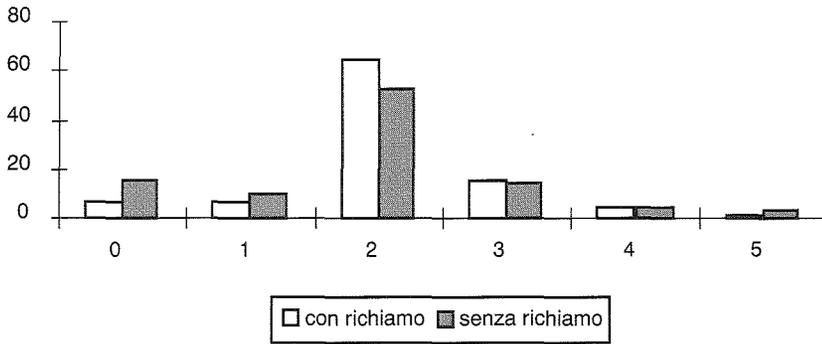


Tab. 7 - Catture di maschi di Capinera (*Sylvia atricapilla*), in percentuale, effettuate a Cherasco dal 1988 al 1994 suddivise in ragione delle misura in mm della corda massima dell'ala

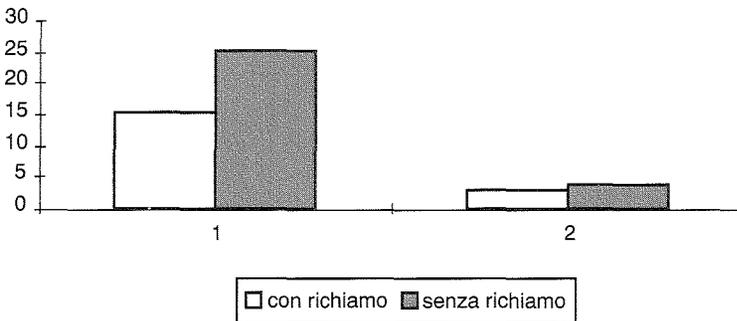
mente lunga (79-80-81 mm) sono stati catturati esclusivamente con l'uso del richiamo. Si notano inoltre delle corrispondenze singolari tra i due sessi nelle pentadi n. 52, 54, e 59 (tabb. 4 e 5).

Il richiamare una così grande quantità di uccelli in un'area relativamente piccola, può rendere difficoltoso l'approvvigionamento alimentare durante la sosta diurne. Per verificare questa ipotesi sono state prese in considerazione le ricatture avvenute una sola volta e gli esemplari incappati nelle reti più volte. I risultati sono illustrati in tab. 8, dove si può notare che le capinere ricatturate una sola volta sono il 15,5% con l'uso del richiamo acustico e il 25,2% senza richiamo. È questa una differenza altamente significativa ($\chi^2=31,31$, $P>0,01$), invece per quanto attiene alle ricatture fatte più di una volta le percentuali sono rispettivamente del 3,04% e del 3,94%, differenza che risulta non essere significativa ($\chi^2=1,91$, $P<0,05$).

Questi dati stanno probabilmente a significare che gli uccelli catturati mediante richiamo acustico non cambiano la loro strategia migratoria in quanto sostano molto meno degli esemplari catturati senza ausilio del richiamo. Come ultima analisi sono state considerate le percentuali di cattura in base alle classi di grasso (tab. 9), ma non si sono evidenziate sostanziali differenze. In conclusione possiamo affermare che l'uso del richiamo acustico per questa specie consente di aumentare considerevolmente il numero di catture, senza però alterare in modo significativo il rapporto tra i sessi e la strategia migratoria delle capinere.



Tab. 8 - Catture di Capinera (*Sylvia atricapilla*), in percentuale, effettuate a Cherasco dal 1988 al 1994 suddivise in classi di grasso.



Tab. 9 - Ricatture di Capinera (*Sylvia atricapilla*), in percentuale, effettuate a Cherasco dal 1988 al 1994 suddivise in: 1. ricatturate una sola volta, 2. ricatturate più di una volta.

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia Giovanni Boano per la lettura critica del manoscritto, Maria Rosa Ferrero per la collaborazione prestata e Ettore Molinaro, Direttore del Museo Civico Craveri, che ha messo a disposizione le strutture del Museo stesso.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., 1983. Manuale per l'inanellamento degli uccelli a scopo di studio. Bologna, I.N.B.S.
- CUCCO M., TIBALDI R., 1987. Uccelli inanellati in Piemonte. Rapporto 1986. Riv. Piem. di St. Nat., 8: 235-248.
- FOWLER J., COHEN L., 1993. Statistica per ornitologi e naturalisti. Padova, Franco Muzio Ed.
- OLIOSO G., 1986 - La masse corporelle des Fauvettes a tete noire (*Sylvia atricapilla*) capturées à Grignan (Drome) a l'automne 1985. *In*: Bièvre, 8: 63-68.
- TIBALDI R., MOLINARO E. (Red.), 1991. 15 anni di inanellamento in Piemonte. Museo Civico Craveri di Storia Naturale di Bra, Città di Bra.